
Comune di Maserada sul Piave

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	7
Attività tributaria	9
Attività amministrativa	10
Principali obiettivi raggiunti nel periodo 2014/19	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	19
Equilibrio parte corrente e parte capitale	21
Risultato della gestione	25
Utilizzo avanzo di amministrazione	27
Gestione dei residui	28
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	31
Indebitamento	32
Strumenti di finanza derivata	33
Conto del patrimonio	34
Conto economico	35
Riconoscimento debiti fuori bilancio	36
Spesa per il personale	37
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	40
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	42
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	43
Risultati di esercizio delle principali società controllate	44
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	45
Firma e certificazione	46

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

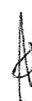
Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI



1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	9.357	9.380	9.361	9.374	9.356

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
SOZZA ANNA	SINDACO Affari Generali, Cultura, Pubblica Istruzione
CAPPELLETTO DIEGO	VICESINDACO Bilancio, Patrimonio, Personale, Tributi, Urbanistica
POLO SILVANO	ASSESSORE Associazionismo, Attività Produttive, Lavori Pubblici, Sport
ROMEO MARISA	ASSESSORE Politiche di Comunità, Servizi Sociali
SCHIOCHETTO ROMEO	ASSESSORE Agricoltura, Ambiente ed Ecologia, Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
SOZZA ANNA	PRESIDENTE
BARBON LISA	CONSIGLIERE
BARO WILMA	CONSIGLIERE
CAPPELLETTO DIEGO	CONSIGLIERE
CARNIATO MANUEL	CONSIGLIERE
CASELLATO ANNA	CONSIGLIERE
CESARINO DANIEL	CONSIGLIERE
GASPARINI NICOLAS	CONSIGLIERE
MATTIUZZO ALBERTO	CONSIGLIERE
QUINTO PAOLO	CONSIGLIERE
RUFFONI ALBERTO	CONSIGLIERE
SCHIOCHETTO ROMEO	CONSIGLIERE
ULLIANA CARLO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: SEGRETARIO COMUNALE
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 4
 Totale personale dipendente (num): 31

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SETTORE I - UNITA' OPERATIVA UNICA - AFFARI GENERALI, SEGRETERIA, CONTRATTI, PROTOCOLLO	AFFARI GENERALI, SEGRETERIA, CONTRATTI, PROTOCOLLO
SETTORE II - U.O. 1 - BIBLIOTECA, TRIBUTI, COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE, CULTURA, ISTRUZIONE, SPORT - U.O. 2 -	BIBLIOTECA, CULTURA, ISTRUZIONE, SPORT

A

SERVIZI DEMOGRAFICI	SERVIZI DEMOGRAFICI TRIBUTI, COMMERCIO
SETTORE III - U.O. 1 - RAGIONERIA, SERVIZI FINANZIARI, PATRIMONIO, ECONOMATO, PERSONALE - U.O. 2 - SERVIZI SOCIALI	RAGIONERIA, SERVIZI FINANZIARI, PATRIMONIO, ECONOMATO, PERSONALE SERVIZI SOCIALI
SETTORE IV - U.O. 1 - LL.PP., PATRIMONIO, DEMANIO, PROT.CIV., SICUREZZA - U.O. 2 - URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE - U.O. 3 - SERV.MANUTENTIVI	LAVORI PUBBLICI, PROGETTAZIONI SERVIZI MANUTENTIVI URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, ECOLOGIA ED AMBIENTE
SETTORE V - UNITA' OPERATIVA UNICA - POLIZIA LOCALE - MESSI NOTIFICATORI	POLIZIA LOCALE, MESSI NOTIFICATORI

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2018	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	

Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno	Nessuno
---------	---------

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 22 DEL 29-07-2014 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTECIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. ANNO 2014.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 23 DEL 29-07-2014 PRESA ATTO DEL REGOLAMENTO CONSORTILE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA AVENTE NATURA CORRISPETTIVA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - LEGGE 27/12/2013, N. 147, COMMA 668
Motivazione	PRESA ATTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 24 DEL 29-07-2014 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - I. U. C.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	D.C.C. N. 5 DEL 23-02-2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ORTI COMUNALI. APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 6 DEL 23-02-2015 SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (D.P.R. 06.10.2010, N. 160) AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA GLI ENTI INTERESSATI
Motivazione	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 13 DEL 30-04-2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE PALESTRE COMUNALI IN ORARIO EXTRA SCOLASTICO
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 19 DEL 25-06-2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTECIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. ANNO 2015
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.G.C. N. 105 DEL 15-09-2015 CONFERMA SERVIZIO PASTI CALDI A DOMICILIO E APPROVAZIONE REGOLAMENTO RAPPORTI CON L'UTENZA
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.G.C. N. 120 DEL 07-10-2015 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DI CUI ALL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006 E SS.MM.II..
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 12 DEL 29-04-2016 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTECIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF ANNO 2016
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 23 DEL 28-06-2016 APPROVAZIONE ADEGUAMENTO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.
Motivazione	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	D.C.C. N. 28 DEL 28-06-2016 APPROVAZIONE "REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI INTERPELLO". APPROVAZIONE REGOLAMENTO

Riferimento Oggetto	D.C.C. N.37 DEL 18-10-2016 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZO DEI DATI RILEVATI DALL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 43 DEL 29-11-2016 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE DI MASERADA SUL PIAVE.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.G.C. N. 52 DEL 12-04-2016 APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELL'O.G.D. DELLE "CITTA' D'ARTE E VILLE VENETE DEL TERRITORIO TREVIGIANO".
Motivazione	PRESA D'ATTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	D.C.C. N. 2 DEL 21-02-2017 MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA E RURALE. MODIFICA REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 4 DEL 21-02-2017 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTICIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2017.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. 41 DEL 29-12-2017 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTICIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE I.R.P.E.F. ANNO 2018.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	D.C.C. 49 DEL 29-12-2017 APPROVAZIONE REGOLAMENTO SERVIZI SOCIALI COMUNALI. APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 50 DEL 29-12-2017 ADESIONE AL MARCHIO "TERRE DELL'ANTICA FIERA DEL PIAVE" E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 51 DEL 29-12-2017 APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA DESTINAZIONE (O.G.D.) DELLE "CITTA' D'ARTE E VILLE VENETE DEL TERRITORIO TREVIGIANO" E REGOLAMENTO PER IL SUO FUNZIONAMENTO.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto Motivazione	D.C.C. N. 5 DEL 20-02-2018 APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'. APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 25 DEL 28-08-2018 MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, NELLE SCUOLE PRIMARIE E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.
Motivazione	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 27 DEL 28-08-2018 MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZO E LA GESTIONE DELLE PALESTRE SCOLASTICHE COMUNALI.
Motivazione	AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.C.C. N. 43 DEL 20-12-2018 APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA COMPARTICIPAZIONE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO
Riferimento Oggetto	D.G.C. N. 32 DEL 06/03/2018 REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI: DEFINIZIONE DI SOGLIE DI ACCESSO, AGEVOLAZIONI E BENEFICI RICONOSCIBILI, TARIFFE IN BASE AI COSTI DEI SERVIZI EROGATI ED EVENTUALI QUOTE DI CONTRIBUZIONE DELL'UTENZA.
Motivazione	APPROVAZIONE REGOLAMENTO

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

TASI

L'imposta viene istituita con il comma 639 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013; presupposto dell'imposta il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati.

TASI	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale e pertinenze	2,5 ‰	2,5 ‰	0,00	0,00	0,00
Aliquota abitazione principale e pertinenze cat. A/1 - A/8 - A/9	2,00 ‰	2,00 ‰	2,00 ‰	2,00 ‰	2,00 ‰
Aliquota fabbricati rurali	1,00 ‰	1,00 ‰	1,00 ‰	1,00 ‰	1,00 ‰
Aliquota aree edificabili	1,70 ‰	1,70 ‰	1,70 ‰	1,70 ‰	1,70 ‰

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. I commi da 707 a 721 della Legge 147/2013 hanno stabilito, con decorrenza dal 01/01/2014, l'esclusione dall'Imposta dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, purché non classificata nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 29/07/2014 l'aliquota dell'abitazione principale, categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze è stata fissata al 4 per mille e la detrazione per abitazione principale delle medesime categorie catastali è stata stabilita pari ad euro 200,00.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	8,90	8,90	8,90	8,90	8,90
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La gestione dei rifiuti è affidata alla società Contarina S.p.A. quale società *in house providing* del Consiglio di Bacino Priula e prevede l'applicazione di una tariffazione puntuale del servizio che viene fatturata all'utenza.

Prelevi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	-	-	-	-	-
Tasso di copertura	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

L'art. 3 comma 1 del D.Lgs. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012, ha apportato delle modifiche al D.Lgs. n. 267/2000, introducendo in aggiunta all'art. 147 "Tipologia dei controlli interni" gli articoli 147 bis, 147 quater e 147 quinquies, quali "rafforzamento" ai controlli in materia degli enti locali.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 in data 17/01/2013 è stato approvato il vigente "Regolamento dei controlli interni" che all'art. 2 rinvia ad un'apposita metodologia approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 116 in data 01/10/2013.

L'unità di controllo ha effettuato l'attività di controllo sui singoli provvedimenti in data 26/01/2016 sull'anno 2015, in data 04/04/2017 sull'anno 2016 e in data 18/12/2018 sull'anno 2017, attestando il rispetto degli elementi essenziali degli atti stessi.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Il controllo di gestione nel Comune di Maserada sul Piave è stato affidato al Segretario Comunale coadiuvato dai Responsabili dei Settori.

L'attività di verifica prende in considerazione la gestione amministrativa globalmente intesa al fine di valutarne:

- Efficienza Organizzazione funzionale con il minor uso di risorse,
- Efficacia Capacità di raggiungere risultati pratici (gli obiettivi prefissati),
- Economicità Minore utilizzo delle risorse ma anche minore aggravio delle procedure.

In altre parole le finalità del controllo di gestione sono:

- verificare la realizzazione degli obiettivi programmati
- realizzare un'economica gestione delle risorse disponibili
- garantire l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione
- rendere l'azione amministrativa trasparente.

Dal punto di vista operativo il controllo di gestione si è concluso formalmente attraverso il "referto sul controllo di gestione" presentato dal Segretario Comunale all'Amministrazione che lo ha fatto proprio con le seguenti deliberazioni:

D.G.C. n. 35 del 07/04/2015 ad oggetto: "Approvazione dello schema di rendiconto anno 2014", allegato X Referto alla Corte dei Conti del controllo di gestione,

D.G.C. n. 153 del 22/11/2016 ad oggetto: "Presenza d'atto del Referto del controllo di gestione - esercizio finanziario 2015 - art. 198 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267",

D.G.C. n. 109 del 08/08/2017 ad oggetto: "Presenza d'atto del Referto del controllo di gestione - esercizio finanziario 2016 - art. 198 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267",

D.G.C. n. 88 del 28/08/2018 ad oggetto: "Presenza d'atto del Referto del controllo di gestione - esercizio finanziario 2017 - art. 198 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267".

Tutti i referti hanno evidenziato il raggiungimento di risultati compatibili con gli obiettivi iniziali mediante un'economica gestione delle risorse.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Ancora prima del D.lgs 150/2009 a cominciare almeno dalla fine degli anni 90 con la Legge "Bassanini" e con le previsioni dei contratti di lavoro, questo comune si è impegnato nella misurazione della qualità del lavoro svolto nella sua organizzazione attraverso un giudizio effettuato una volta l'anno sul profitto individuale e di gruppo. Si adottavano all'epoca strumenti semplici denominati "pagelle" perché il giudizio ricordava quello scolastico. Con il nuovo Ordinamento delle Autonomie Locali D.lgs 267/2000 e il Decreto Brunetta, dal 2009 la metodologia ha assunto connotati più professionali. È stata adottata una programmazione che si conclude con l'erogazione dei premi entro un budget determinato dalle norme sulla contabilità pubblica e che all'interno del bilancio comunale è stato inquadrato come "fondo per il salario accessorio". Lo scopo finale è sempre stato quello di attribuire maggiore

efficienza all'attività interna, con un riflesso tangibile sulla qualità dei servizi erogati. Con un'attenzione particolare al buon uso delle risorse assegnate. Il mandato politico 2014/2019 ha visto una puntuale esecuzione del piano economico di gestione, peg, approvato ogni anno dopo l'approvazione del bilancio di previsione con una parte finanziaria strutturata in capitoli di bilancio e le performance strutturate in obiettivi di area. Dal 2012 è stata utilizzata una vera e propria metodologia di valutazione e il Comune di Maserada sul Piave si è appoggiato alle strutture messe a disposizione dall'Associazione dei Comuni della Marca Trevigiana. Fondamentale per il giudizio annuale è stata l'attività del Nucleo di Valutazione, gruppo composto da tre membri, il Segretario Comunale con funzioni di Presidente e due esperti messi a disposizione dal Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana. La Giunta Comunale su proposta del Segretario Comunale ha approvato ogni anno una serie di obiettivi, preliminarmente concordati tra questo, i Responsabili dei Servizi e l'Assessore competente. Una serie di obiettivi, mediamente da quattro a sei, che hanno abbracciato tutte le cinque aree in cui è suddivisa l'organizzazione interna. A ogni obiettivo è stato dato un peso e un termine di realizzazione, coincidente al massimo con la durata dell'anno solare. Scorrendo i peg di questi cinque anni si possono notare anche spunti di originalità su questioni non ricorrenti e per contro obiettivi c.d. "di mantenimento". La consegna del peg ai Responsabili con le risorse assegnate costituisce impegno di conseguimento e talvolta ha portato a qualche modifica in corso d'anno con la sostituzione o la correzione. La valutazione è avvenuta ogni anno e sono stati valutati anche individualmente i dipendenti attraverso delle schede dove sono indicati i "comportamenti organizzativi", elaborati dal Centro Studi e contenuti in un manuale di gestione, a Maserada approvato dalla Giunta con delibera n. 64 il 5.6.2012. La valutazione dei collaboratori è spettata ai Responsabili ma sottoposta a revisione dal Nucleo di Valutazione che può dare indirizzi e rivedere i punteggi assegnati; a sua volta il Nucleo di Valutazione valuta i Responsabili dei Servizi, per gli obiettivi conseguiti sulla base di un referto già predisposto e contenuto nella deliberazione di approvazione. In questo mandato 2014/2019 ci sono state valutazioni soddisfacenti, a dimostrazione di un apprezzabile impegno di tutto il personale, in genere. Dai punteggi attribuiti deriva il compenso. Il punteggio concorre al diritto, da qualche anno ripristinato, di partecipare alle progressioni orizzontali. Della valutazione effettuata il Nucleo di Valutazione informa la Giunta e può dare indicazioni organizzative e di efficienza.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.



PRINCIPALI OBIETTIVI RAGGIUNTI NEL PERIODO 2014/2019

GESTIONE DEL TERRITORIO

Tipi di provvedimenti adottati	n.	Tempi di rilascio / verifica
dall'anno 2014 all'anno 2019		
Permessi di costruire	282	30/40 giorni
Autorizzazioni paesaggistiche	72	nei tempi prescritti per legge
Dichiarazione inizio attività	12	nei tempi prescritti per legge
Segnalazione certificati di inizio attività	243	nei tempi prescritti per legge
Comunicazioni inizio lavori asseverate	299	nei tempi prescritti per legge
Autorizzazione allo scarico	101	20 giorni
Agibilità	222	20 giorni

LAVORI PUBBLICI

Anno 2014

Lavori di sistemazione strade competenza comunale via 25 aprile, via C. Battisti e via Castellir

Importo complessivo lavori € 175.000,00

Lavori di sistemazione di via G. Garibaldi e riasfaltatura di via Aquileja

Importo complessivo lavori € 56.800,00

Potenziamento e manutenzione straordinaria impianto pubblica illuminazione stradale

Importo complessivo lavori € 37.500,00

Anno 2015

Lavori di messa in sicurezza palestre comunali di Maserada e Candelù

Importo complessivo lavori € 200.000,00

Lavori di sostituzione pavimentazione in linoleum palestra comunale di Maserada

Importo complessivo lavori € 31.100,00

Lavori di realizzazione nuovo corpo loculi e cellette ossario cimitero di Maserada

Importo complessivo lavori € 99.900,00

Lavori di sistemazione del marciapiede di via del Borgo, asfaltatura di via Grave, via dell'Artigianato e vicolo Lantini

Importo complessivo lavori € 78.700,00

Potenziamento e manutenzione straordinaria impianto pubblica illuminazione stradale

Importo complessivo lavori € 16.000,00

Anno 2016

Lavori di adeguamento statico e sismico + impianto elettrico scuola elementare di Maserada

Importo complessivo lavori € 260.000,00

Lavori di realizzazione nuovo corpo loculi e cellette ossario cimitero di Varago

Importo complessivo lavori € 95.000,00

Lavori di risanamento conservativo della palazzina sala Consiliare e Utc

Importo complessivo lavori € 46.000,00

Lavori miglioramento sicurezza stradale di via Venezia e via della Repubblica a Candelù

Importo complessivo lavori € 210.000,00

Potenziamento e manutenzione straordinaria impianto pubblica illuminazione stradale

Importo complessivo lavori € 16.500,00

Anno 2017

Lavori di adeguamento statico e sismico scuola elementare e Palestra di Varago

Importo complessivo lavori € 350.000,00

Lavori di miglioramento sicurezza stradale di via 4 Novembre e via Roma.

Importo complessivo lavori € 370.000,00

Potenziamento e manutenzione straordinaria impianto pubblica illuminazione stradale

Importo complessivo lavori € 22.800,00

Anno 2018

Lavori di sistemazione piazzale retro Municipio.

Importo complessivo lavori € 27.500,00

Lavori di asfaltatura di via Brigata Caserta a Candelù.

Importo complessivo lavori € 29.000,00

Lavori di miglioramento sicurezza stradale di vicolo dello Stadio a Maserada sul Piave.

Importo complessivo lavori € 325.000,00

Acquisto compendio Scuola Materna di Maserada sul Piave

Valore di acquisto dell'immobile € 482.585,11 (420.085,11 + 12.500 x 5 anni) oltre a spese di registrazione, notarili e Diritti Agenzia del Demanio per € 66.539,15, per un totale complessivo di € 549.124,26. La spesa impegnata nell'anno 2018 è pari ad € 486.624,26.

Anno 2019

Potenziamento e manutenzione straordinaria impianto pubblica illuminazione stradale

Importo complessivo lavori € 43.400,00

Lavori di miglioramento sicurezza stradale di laterale di via D. Rossi, tratto pista ciclopedonale di via Trevisana e rialzo via del Borgo a Varago.

Importo complessivo lavori € 70.000,00

TRIBUTI

Molteplici le novità introdotte da varie leggi nel corso del quinquennio 2014/2019 nell'ambito dei tributi locali (leggi di stabilità, emendamenti e leggi speciali) che hanno comportato per l'Ufficio l'adeguamento dei Regolamenti già adottati o l'adozione di nuovi dando sempre ampia diffusione alle nuove regole per il pagamento delle imposte, da ultima la legge di stabilità per l'anno 2019.

E' stato altresì messo a disposizione dei contribuenti un programma dettagliato per il calcolo in proprio personalizzato dell'imposta.

Per evitare l'applicazione di sanzioni onerose, entro il mese di gennaio dell'anno successivo vengono altresì invitati i contribuenti ad effettuare gli eventuali minori pagamenti con il sistema del ravvedimento operoso.

Tra i compiti dell'Istituto dell'Ufficio Tributi rientra l'accertamento dei tributi comunali.

La norma dispone che si può procedere all'accertamento dei tributi entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di scadenza del versamento.

Quando si rileva un mancato versamento per un anno al contribuente vengono controllati ed emessi gli accertamenti, generalmente, anche per gli anni successivi; solo nel caso di importi consistenti, per non gravare in modo pesante sul contribuente, si emettono gli accertamenti relativi agli anni in scadenza o al massimo quelli relativi a due anni.

Nel corso del mandato è stato notevole l'impegno profuso dall'Ufficio nell'emissione di accertamenti IMU e TASI, conformemente alla programmazione politico-amministrativa dell'Ente. Da tenere in debito conto è la molteplicità dei dati da inserire, da controllare e da collegare alla rispettiva partita o partite (contitolarietà-eredità-compravendite, ecc.), la collaborazione con altri Servizi comunali ed Uffici esterni (Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, Ufficio del Registro, Conservatoria dei Registri Immobiliari, Uffici di altri Comuni, Associazioni di Categoria, ecc.).

COMMERCIO

Con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 23/02/2015 è stato dato avvio alla nuova gestione dello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) attraverso il portale UNIPASS.

CULTURA

Il Centro Culturale-Biblioteca "Mario Rigoni Stern" non prevede solo iniziative legate alla Biblioteca, ma è il centro dell'attività culturale. Gli utenti di tutte le età frequentano il Centro Culturale per attività di studio, utilizzo delle postazioni internet, incontri di gruppi di studenti, come luogo di incontro e di condivisione. La Biblioteca è percepita e offerta ai cittadini come uno spazio a loro disposizione e viene utilizzata per corsi di lingua straniera per adulti, corsi di lingua italiana per stranieri, corsi per genitori, corsi di fotografia, attività delle e con le scuole. E' nato anche nella nostra Biblioteca un gruppo di adulti che si incontra una volta al mese per condividere letture e le emozioni che scaturiscono dall'incontro con la letteratura.

L'Assessorato alla Cultura collabora con tutte le Associazioni che promuovono eventi e servizi culturali, costruendo una rete di relazioni significative con la Scuola di Musica "M. Ravel", l'Auditorium "Don Enrico Vidotto", il Coro "Le Sorgenti", il Coro ANA "I Gravaioni", l'Istituto Comprensivo di Maserada sul Piave.

Il Centro Culturale-Biblioteca vuole essere luogo di accoglienza e di rilancio di molteplici attività, per questo, oltre al prezioso lavoro del personale e degli altri operatori di settore, ci avvaliamo della collaborazione del Gruppo "Amici della Biblioteca".

Accogliendo e sostenendo la disponibilità dei cittadini a prendere parte alla vita del proprio Comune, l'Amministrazione comunale dà la possibilità a quanti lo desiderano di prendere parte attiva alle attività del territorio e al territorio di usufruire di servizi altrimenti difficili da realizzare. Grazie a questa rete di collaborazione e supporto, la Biblioteca riesce a realizzare molteplici attività: mostre di vario genere con cadenza mensile, serate dedicate alla musica, alla decorazione della ceramica, agli incontri con l'autore, concorsi di lettura per ragazzi, letture ad alta voce per i piccolissimi e per i più grandi, concerti, ecc.

I tagli di Bilancio ci impongono sempre più la progettazione di attività a "costo zero". Siamo inoltre chiamati a fare scelte dolorose dovendo privilegiare alcune iniziative a scapito, purtroppo, di altre.

Ciò a cui non vogliamo rinunciare prima di tutto è il rinnovamento del patrimonio librario perché una biblioteca vive dei suoi libri, che sono poi patrimonio di tutti.

Certamente non abbiamo mai sprecato risorse. Tutto quello che avevamo è stato messo a disposizione dei cittadini cercando di essere sempre in mezzo alla gente per ascoltare i bisogni e le esigenze di tutti e cercare di rispondere nel migliore dei modi.

Quello a cui tendere è l'eccellenza e questo è un obiettivo irrinunciabile, ma ci sentiamo di dire in tutta onestà che la nostra Biblioteca, apprezzata dai nostri cittadini, ma anche da tutti quelli che la frequentano sporadicamente, è un contenitore pieno di persone che intorno al mondo dei libri e della cultura costruiscono capacità di guardare il mondo con gli occhi di chi, ancorato saldamente al passato e alle tradizioni, sa guardare al futuro con la caparbietà e la speranza che è propria del nostro popolo e sa intessere relazioni interpersonali che rendono le nostre vite migliori.

MUSEO

Analizzando quelli che erano gli obiettivi di programma presentati nel capitolo "Cultura", si può affermare che i momenti fondanti proposti siano stati sufficientemente portati a buon esito, riuscendo in alcuni settori ad ampliare l'offerta rivolta ai cittadini. Con il coinvolgimento delle pubbliche istituzioni e dei vari settori che l'associazionismo maseradeso esprime, l'offerta culturale si è sempre espressa ad un buon livello nonostante l'impossibilità di poter investire adeguate risorse economiche. Per quanto riguarda i momenti celebrativi, il centenario della conclusione della Grande Guerra nell'anno 2018 è stato un momento importante di pubblica partecipazione grazie ad una serie di momenti concepiti per meglio coinvolgere i vari settori della cittadinanza, da ultimo il 3 novembre 2018 si è tenuta l'inaugurazione, dopo il restauro conservativo, dell'area monumentale di Salettuol, che ha visto la partecipazione di una folta delegazione del Reggimento Britannico "Honourable Artillery Company" (HAC) che ha accompagnato il Principe Michael di Kent in rappresentanza di Sua Maestà la Regina Elisabetta II di Inghilterra.

Disponendo di due importanti poli culturali quali la Biblioteca ed il Museo, si è potuto ascoltare, recepire e proporre iniziative che hanno coperto tutte quelle forme culturali che una società evoluta come la nostra richiede, ampliando l'offerta ad un'utenza che valica i confini nazionali.

Arte, scienza, materie umanistiche: ecco le tematiche affrontate in dibattiti e mostre organizzate e presentate al pubblico. Occhio di riguardo è stato posto al territorio, alla sua storia, alla sua morfologia, alle sue peculiarità. Attraverso l'assunzione a tempo indeterminato nel gennaio 2017 di un dipendente è stato raggiunto l'importante obiettivo di creare un momento sinergico permanente tra l'istituzione scuola e l'istituzione museale che amplia in questo modo la sua offerta dando la possibilità di accedere alle fonti contenute negli archivi pubblici e privati.

SEGRETERIA, AFFARI GENERALI

Il settore oggi, come è organizzato nel Comune di Maserada sul Piave, funge da strumento di lavorazione della filiera documentale e di coordinamento di atti e attività amministrative compiute dagli organi dell'ente e da tutta l'organizzazione del comune. Oltre alle competenze classiche, gli è stata attribuita un'attività specifica di rilievo, ovvero la gestione informatico. Per questa e per altre attività siamo sempre in presenza di attività volte al funzionamento tecnologico. Funzione classica, l'assistenza agli organi collegiali, quindi lavoro di segreteria, raccolta deliberazioni, determinazioni, ordinanze.

All'ufficio è stato demandato ancor prima del 2014 il servizio corrispondenza in partenza e in arrivo, la trattazione della corrispondenza diretta al Sindaco, l'ufficio protocollo, le pubbliche relazioni, il cerimoniale e la rappresentanza. Cura la raccolta dei regolamenti comunali e istruisce l'accesso agli atti di competenza. Funge da ufficio contratti. Ha curato in questi anni le pubblicazioni degli atti sul sito internet del comune e all'albo pretorio on line e la stampa quotidiana. Ha concorso alle attività di innovazione tecnologica ed e-government. Ha fornito supporto operativo al Segretario Comunale per le funzioni di coordinamento degli Uffici. Ha curato quando richiesto, le attività inerenti la formazione professionale. Ha gestito i gettoni di presenza agli amministratori. Ha creato un registro on line delle società partecipate, con la costante tenuta dei dati e degli aggiornamenti societari. Ha svolto funzioni obbligatorie in materia di privacy, controlli interni, anticorruzione e amministrazione trasparente. I dipendenti svolgono funzioni di ascolto e primo contatto con i cittadini e ne riferiscono al Sindaco. Istruisce i provvedimenti per la concessione di patrocinio da parte dell'Amministrazione Comunale a manifestazioni, iniziative e convegni. L'ufficio all'occorrenza ha svolto funzioni di comunicazione del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale.

Dal 2014 al dicembre 2018 sono state curate n. 872 deliberazioni della Giunta Comunale, n. 243 deliberazioni del Consiglio Comunale, n. 23 decreti del Sindaco, 316 ordinanze, 3627 determinazioni.

Nel 2018 è stato fatto l'inventario dei beni assegnati al settore.

Nei cinque anni di mandato si sono avvicendati più dipendenti a tempo determinato che con idoneo insegnamento hanno utilmente concorso al regolare andamento dell'ufficio.

Il settore ha curato in questi anni l'aggiornamento dell'albo delle associazioni e l'inserimento on line.

Da ottobre 2014 si è aderito al progetto "AMMINISTRAZIONE DIGITALE".

Dal 2015, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale – D.Lgs. 82/2005, sono attivi il Piano di Disaster Recovery, il servizio "Cloud Storage", il protocollo informatico e l'archiviazione informatica.

Da novembre 2015 è iniziato il servizio di "CONSERVAZIONE A NORMA DEI DOCUMENTI", integrato nel 2017 con la conservazione sostitutiva con Infocert Legaldoc. L'archiviazione informatica viene di anno in anno integrata con nuove categorie e classi documentali.

Questi servizi hanno previsto sia la fase di start-up con la fornitura dell'hardware, che il canone del servizio.

Da novembre 2017 è stato integrato il servizio di assistenza informatica implementando il servizio di management e backup dell'infrastruttura comunale per rispondere alla circolare Agid n. 2/2017 in materia di misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni".

Da dicembre 2017 si è provveduto al passaggio degli applicativi software gestionali su web.

Da febbraio 2019 è iniziata la dematerializzazione degli atti amministrativi attraverso i flussi documentali degli atti.

POLIZIA LOCALE

Nell'ambito dell'Area Polizia Locale – Messi Comunali l'Amministrazione Comunale uscente ha dovuto gestire, ad inizio mandato, il collocamento in pensione del Comandante, attivandosi in una organizzazione del servizio che ha visto confluire in capo al Segretario Comunale, la responsabilità del servizio e in una figura già esperta il coordinamento operativo.

L'organico è stato invece integrato della persona mancante con un'assunzione a tempo determinato, per due periodi distinti negli anni 2015 e 2016, e con l'arrivo di un nuovo agente a tempo pieno a partire da gennaio 2017.

L'Amministrazione ha dovuto gestire, altresì, lo scioglimento della convenzione con il Comune di Breda di Piave per le funzioni di Polizia Locale e di messo comunale, riportandole in capo al personale dell'ufficio, integrato saltuariamente con una dipendente del comune.

Nell'ambito dell'operatività dell'Ufficio, è stato dato impulso all'attività della c.d. polizia di prossimità.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si sono sviluppati gli interventi che sinteticamente vengono di seguito descritti.

È stata aumentata la vigilanza durante il mercato settimanale, prevedendo la costante presenza, in tutti i giorni di mercato, di un operatore in vigilanza esterna nell'area interessata, nell'arco di tempo di maggior affluenza di pubblico (indicativamente dalle ore 08:30 alle ore 11:00).

È stata garantita la presenza del personale in divisa in tutte le manifestazioni con maggiore affluenza di pubblico, garantendo, altresì, i servizi di rappresentanza e di sicurezza della viabilità e in occasioni di manifestazioni celebrative, religiose, sportive, compreso il transito di due tappe del Giro d'Italia nei mesi di maggio 2016 e maggio 2018.

La scorsa estate è iniziato un servizio di controllo del territorio in orario serale. Nel corso di questi servizi è stata svolta prioritariamente un'attività di prevenzione, inserendo tra le zone da vigilare le aree pubbliche solitamente più frequentate nelle serate estive, non tralasciando l'attività di polizia stradale in concomitanza con le serate di esodo verso i luoghi di villeggiatura.

L'attività di polizia stradale, che da sempre ha caratterizzato l'operatività del servizio, ha visto un'evoluzione nelle caratteristiche degli interventi in strada. L'acquisto di un etilometro omologato e l'utilizzo in tempo reale delle informazioni e dei dati rilevati dal sistema di videosorveglianza comunale, ha consentito al personale in servizio di effettuare accertamenti e verifiche nel contrasto alla guida in stato di ebbrezza alcolica e nel contrasto alla guida di veicoli privi della copertura assicurativa obbligatoria; si cita il dato dei 21 sequestri di veicoli a motore effettuati nel corso dell'anno 2018 per circolazione senza assicurazione. Nell'ambito della tutela ambientale, l'operatività del servizio di Polizia Locale si è caratterizzata con un controllo quotidiano della viabilità comunale per rilevare eventuali abbandoni di rifiuti. La presenza di rifiuti ha consentito la verifica su elementi che potessero far risalire agli autori dell'abbandono, e di un'immediata segnalazione a Contarina che svolge il servizio di igiene ambientale e a volte, al personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, per una pronta rimozione di quanto abbandonato.

L'attività di vigilanza in questo ambito ha consentito, oltre alle diverse contestazioni di violazioni amministrative, anche la segnalazione alla Procura della Repubblica degli autori di due distinti abbandoni di rifiuti pericolosi.

L'attività dell'Ufficio di Polizia Locale nel corso dell'attuale mandato dell'Amministrazione Comunale si è caratterizzata, a partire dall'anno 2017, anche per lo sviluppo e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza e controllo del territorio di cui si era completamente sprovvisti.

Il sistema vede attualmente installate complessivamente 18 telecamere, di cui 6 di lettura targhe e 12 di videosorveglianza pura, che consentono la raccolta di dati che vengono utilizzati dall'Ufficio di Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine dello Stato per la propria attività di istituto.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è iniziata, e si è svolta con continuità, un'attività strutturata di educazione alla sicurezza stradale rivolta agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado alla quale è stato dato il nome "Sulla Strada in Sicurezza". L'attività si affianca a quella che tradizionalmente e da molti anni, il personale della Polizia Locale svolge a favore di bambini delle tre scuole dell'infanzia del territorio.

La nuova attività si caratterizza per un approccio innovativo con gli studenti, circa 200 ogni anno scolastico. Oltre a circa 50 ore di lezione in classe per anno scolastico, dove vengono sviluppati vari argomenti nell'ambito della sicurezza stradale. I ragazzi sono coinvolti singolarmente in simulazioni sugli effetti dello stato di ebbrezza alcolica, vengono poi accompagnati da tutto il personale in organico in due uscite in bicicletta per anno scolastico nell'ambito dell'iniziativa "Bellezza in Bicicletta", e vengono anche coinvolti in concorsi a premio consistenti nella redazione di un tema di italiano dal titolo inerente la sicurezza stradale. All'interno della campagna di educazione stradale si inserisce un evento organizzato annualmente nel mese di maggio, che ha visto la partecipazione di personalità del mondo dello sport e di esponenti a livello provinciale delle Forze dell'Ordine e dei servizi di emergenza medica. In tale evento, oltre alla premiazione degli studenti vincitori del concorso, gli illustri ospiti portano la loro esperienza nell'ambito della sicurezza stradale.

SOCIALE

Gli interventi del Servizio Sociale sono stati finalizzati a favorire il processo di responsabilizzazione, di autonomia e di integrazione sociale della persona e del nucleo familiare nella comunità locale.

È stato pertanto garantito alla cittadinanza l'accesso ai Servizi Sociali Comunali, al fine di permettere la **segnalazione di problematiche di disagio economico, personale e familiare**. I Servizi Sociali hanno garantito l'attivazione di tutte le risorse istituzionali, comunitarie o private disponibili sul territorio.

Le persone in difficoltà, sono state sostenute, qualora prive di reddito o in situazioni di debolezza sociale, con **contributi economici** finalizzati soprattutto ad affrontare il pagamento delle utenze domestiche e altre spese familiari. Le famiglie con figli frequentanti le scuole dell'Istituto Comprensivo di Maserada sul Piave hanno potuto beneficiare dell'esonero dal pagamento dei servizi mensa e trasporto scolastici per i minori, e con contributi economici al fine di sostenere le spese scolastiche, quali acquisto testi, materiale scolastico, abbonamento trasporto pubblico.

Come richiesto dalla normativa vigente il Comune inserisce nel "Casellario dell'Assistenza" (ex Banca Dati Prestazioni Sociali Agevolate) tutti i contributi erogati agli utenti nell'anno in corso (obbligatorio dal 2015), per cui ogni beneficio economico erogato con attestazione ISEE è stato registrato.

Sono state erogate risorse comunali, ma è stata svolta anche **l'istruttoria per l'erogazione di contributi regionali**, quali l'Impegnativa di Cura Domiciliare per le persone non autosufficienti assistite a domicilio, i Contributi per le famiglie numerose, per le famiglie monoparentali e per figli orfani di uno o entrambi i genitori; le domande per l'attivazione e la disattivazione del servizio di telecontrollo e telesoccorso, ma anche per prestazioni economiche erogate dall'Inps, quali l'assegno di maternità e l'assegno per il nucleo familiare. È stato in capo ai Servizi Sociali la gestione delle domande e

dei progetti personalizzati di presa in carico delle famiglie beneficiarie nel 2017 del **SIA** e successivamente, dal mese di dicembre 2017 al mese di febbraio 2019 del **Rel**. L'attivazione delle risorse presenti sul territorio a sostegno delle difficoltà dei nuclei familiari sarà attiva grazie ai fondi PON per tutto il 2019. Al fine di garantire alle persone fragili la permanenza a domicilio è attivo il **Servizio di Assistenza domiciliare**, seppure negli ultimi due anni c'è stato un calo dell'utenza in carico ed il **Servizio di consegna pasti caldi a domicilio**.

Nel mese di marzo 2019 è stato pubblicato il **bando per l'accesso agli alloggi Erp**. E' stata stipulata convenzione con l'ATER di Treviso per la formulazione delle graduatorie, nonché è stato affidato al personale dello stesso Ente la raccolta delle istanze.

Sono state seguite nel corso dell'anno diverse progettualità. Nell'ambito delle **Politiche di Comunità**, sono continuati i servizi di **Spazio-Ascolto e di orientamento**, con la presenza dell'educatore di una Cooperativa una mattina a settimana presso la Scuola Secondaria di I° grado. La stessa Cooperativa gestisce lo **Sportello Lavoro**, presso la sede municipale, a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro. Nell'anno 2018-2019 è stata attivata la gestione di un percorso di **Educativa Domiciliare** a favore di una famiglia. Sono state attivate inoltre delle **serate informative** per gli adulti su tematiche sociali. E' continuata da parte dei Servizi Sociali la **collaborazione** con le risorse territoriali e le associazioni di volontariato, in particolare con il **Circolo Auser "Il Ponte"** che, dal 2005, grazie alle convenzioni stipulate con il Comune, garantisce alcuni servizi, tra i quali il trasporto sociale delle persone svantaggiate alle visite mediche specialistiche, alle terapie riabilitative ed occasionalmente la consegna dei pasti a domicilio a supporto del personale dell'Ente impegnato in questo Servizio.

Per far fronte alle situazioni di difficoltà socio-economica continua la collaborazione con la **Caritas Interparrocchiale**, attivata nel 2012, come da convenzioni stipulate con il Comune: alle famiglie con difficoltà vengono forniti alimentari e beni di prima necessità.

In attuazione alla convenzione sottoscritta con l'**Associazione Disabili di Breda Carbonera Maserada** continua la collaborazione ed il sostegno alle attività a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

E' situato presso il Palazzo Don Romero il **Centro di Sollievo**, per malati di demenza cognitiva, gestito dall'Associazione Antreas "Sole e Sorriso" Onlus, attivo dal 2014 a seguito dell'approvazione da parte della Regione Veneto della D.G.R. n. 1873 del 15 ottobre 2013. Dal 2018 è stato attivato il **Caffè Alzheimer**, in collaborazione con i Comuni di Spresiano, Breda di Piave, Villorba, Arcade, Povegliano, Ponzano Veneto.

Nel territorio comunale è presente la **Casa di Riposo- Centro residenziale "Tre Carpini"**, importante risorsa per l'inserimento degli anziani al **Centro Diurno**, per la consumazione dei pasti in Struttura per alcuni soggetti in carico ai Servizi Sociali con progettualità individualizzate, e per tutti gli altri servizi che la stessa rende disponibili per la Comunità (medicazioni, esami del sangue, ecc.).

Dal 2008 viene rinnovato annualmente l'incarico ad un legale per garantire ai cittadini un **servizio di consulenza legale gratuita** sul diritto di famiglia. E' stato inoltre attivato un **servizio di consulenza psicologica** in collaborazione con l'Auser "Il Ponte" di Maserada sul Piave.

I Servizi Sociali comunali hanno in carico, ormai da diversi anni, la gestione del **Progetto** di odontoiatria preventiva, denominato "**Carie Zero**", in convenzione con alcuni studi odontoiatrici del territorio comunale, rivolto ai bambini dai 5 ai 13 anni di età. Dal mese di luglio 2015 al mese di giugno 2016, a seguito approvazione del **Progetto "Spazio Pari Opportunità QUIDonna"** approvato dalla Regione Veneto, con finanziamento regionale e cofinanziamento comunale, il Comune di Maserada sul Piave, quale Ente capofila, con altri tre Comuni partners, ha affidato la gestione dello Sportello QUIDonna ad una Cooperativa Sociale.

L'Amministrazione Comunale e le altre Amministrazioni Comunali coinvolte nel progetto hanno successivamente dato continuità al Servizio QUIDonna per tutto il 2016 con risorse proprie. L'Ente ha poi continuato il progetto fino al mese di maggio 2018.

Il Comune di Maserada attualmente è coinvolto in progetti a favore dei minori promossi sul territorio grazie a contributi statali o regionali: il **progetto "Italia Educante"** gestito dalla Comunità Murialdo, che vede tra i partners l'Istituto Comprensivo di Maserada sul Piave, progetto quadriennale (19/07/2018-19/07/2022), selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Italia Educante mira nello specifico alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11 e 17 anni.

Inoltre nel corso del 2018 è stato attivato il **progetto "Incontriamoci: scambi intergenerazionali per costruire il proprio futuro"** che vede come Comune capofila il Comune di Spresiano, attività gestite da una cooperativa sociale.

Per l'anno 2019 il Comune di Maserada ha aderito inoltre ai **progetti "Scambio Generazionale", "Prevenzione del disagio giovanile" "Laboratori di creatività"**, previsti nei Piani di intervento in materia di politiche giovanili – DGRV n. 1675/2018, sempre come Comune capofila il Comune di Spresiano.

Continua l'adesione del Comune di Maserada sul Piave allo **SPRAR territoriale di Treviso**, quale Comune capofila, per il quale a febbraio 2017 è stato reso disponibile un appartamento presso la Canonica di Candelù nel quale sono ospitati fino ad un massimo di sei persone. L'Assistente Sociale riceve i nuovi ospiti per la condivisione del Contratto di Accoglienza, nonché mensilmente tutti i ragazzi accolti per la sottoscrizione del rendiconto dell'avvenuta riscossione da parte dei beneficiari del contributo vitto e pocket money previsti dalla normativa vigente.

Ogni anno viene attivato il **corso di italiano per stranieri** tenuto due mattine alla settimana presso la biblioteca comunale

in collaborazione con il C.P.I.A. di Treviso, puntando in particolar modo a favorire la frequenza delle donne e madri straniere, anche offrendo un servizio di babysitteraggio.

Il Comune di Maserada sul Piave inoltre aderisce ai progetti presentati da **Contarina spa** per la selezione di persone in situazione di marginalità da inserire in tirocini lavorativi nei **progetti di Pubblica Utilità** finanziati dalla Regione Veneto con fondi sociali europei POR Asse II Inclusion Sociale.

Il Comune di Maserada sul Piave inoltre nel 2018 ha aderito alla proposta presentata dal Comune di Silea per l'anno 2019 denominata **"Patto territoriale lavoro ed inclusione sociale del Territorio Trevigiano per favorire opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale a favore di soggetti fragili e/o svantaggiati"**. Nel primo incontro del 2019 è stato nominato quale Comune capofila del Patto il Comune di Spresiano ed è stato definito quali Amministratori e Operatori sono presenti nella cabina di regia. Riferimenti sono la L. n. 662 del 28.12.1996 che prevede l'Istituzione di Patti Territoriali ossia accordi politici per la progettualità condivisa del territorio al fine di garantire l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti fragili e/o svantaggiati". Attualmente sono in atto la Programmazione dell'Unione Europea 2014-2020 e il POR della Regione Veneto.

L'Amministrazione Comunale sempre nel 2018 ha manifestato l'interesse di aderire al **progetto regionale R.I.A. (Reddito di Inclusione Attiva) – 2019**, Comune capofila di Treviso, progetto attivo dal 2015. I Comuni aderenti dovranno selezionare gli utenti in carico ai Servizi Sociali Comunali che risulteranno in possesso dei requisiti previsti dal progetto RIA, rispettivamente misura del "RIA di sostegno" e del "RIA di inserimento". Il lavoro di rete prevede che nel progetto deva essere consolidato il rapporto con il Centro Servizi di Volontariato per l'accoglienza da parte delle Associazioni delle persone più deboli, oltre ad ampliare la ricerca delle aziende disponibili ad accogliere persone in tirocinio lavorativo.

Su volontà dall'Amministrazione Comunale è in corso l'avvio della **sperimentazione gestione associata dei Servizi Sociali** di sei Comuni: Breda di Piave, Carbonera, Maserada sul Piave, Villorba, Ponzano Veneto, Povegliano. Il 29.12.2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 49 il nuovo regolamento dei Servizi Sociali e nel mese di marzo la Giunta Comunale ha approvata con Deliberazione n. 32 del 06.03.2018 il "regolamento per l'erogazione dei servizi sociali comunali: definizione di soglie di accesso, agevolazioni e benefici riconoscibili, tariffe in base ai costi dei servizi erogati ed eventuali quote di contribuzione dell'utenza"; soglie che saranno riviste a partire dal 01.04.2019 come stabilito con D.G.C. n. 131 del 20.1.2019. I Comuni dopo aver definito i requisiti di accesso alle prestazioni, hanno elaborando una modulistica unica che sarà utilizzata da tutti e sei Comuni per le istanze presentate dall'utenza per beneficiare delle prestazioni sociali. Inoltre è stato elaborato un nuovo regolamento dei Servizi Sociali, con rettifiche al precedente, dopo un anno di sperimentazione, che sarà approvato nel corso del 2019 dal Consiglio Comunale.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

Si precisa che i dati finanziari/contabili, relativi all'esercizio 2018, riportati nella presente relazione sono dati provvisori in attesa dell'approvazione del Rendiconto 2018.

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D. Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Tributarie	2.804.081,80	2.730.532,12	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	157.431,47	162.889,40	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	984.763,37	1.284.636,89	-	-	-	-
Entrate correnti	3.946.276,64	4.178.058,41	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	280.578,40	320.230,40	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D. Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	2.895.883,63	2.927.692,01	3.032.764,89	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	395.224,19	309.723,31	294.909,42	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	939.222,63	1.159.400,37	988.641,58	-
Entrate correnti	-	-	4.230.330,45	4.396.815,69	4.316.315,89	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	257.382,29	515.338,08	454.232,72	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	5.968,34	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	4.226.855,04	4.498.288,81	4.487.712,74	4.912.153,77	4.776.516,95	13,00%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Titolo 1 - Correnti	3.386.773,10	3.401.563,31	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	307.210,67	497.036,99	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	518.628,70	545.848,99	-	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	3.395.300,38	3.473.855,62	3.526.595,03	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	821.911,26	856.299,21	1.019.850,51	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	386.328,83	393.351,54	400.841,61	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	4.212.612,47	4.444.449,29	4.603.540,47	4.723.506,37	4.947.287,15	17,44%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs. 77/95						
Entrate Titolo 6	300.353,07	430.876,79	-	-	-	-
Spese Titolo 4	300.353,07	430.876,79	-	-	-	-
D.Lgs. 118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	471.661,40	537.874,46	557.471,89	-
Spese Titolo 7	-	-	471.661,40	537.874,46	557.471,89	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)					
Tributarie	2.804.081,80	2.730.532,12	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	157.431,47	162.889,40	-	-	-
Extracontributive	984.763,37	1.284.636,89	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	7.200,00	-	-	-
Risorse ordinarie	3.946.276,64	4.170.858,41	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	0,00	43.943,33	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	6.000,00	2.960,75	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie	6.000,00	46.904,08	-	-	-
Totale	3.952.276,64	4.217.762,49	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)					
Rimborso di prestiti	518.628,70	545.848,99	-	-	-
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo	518.628,70	545.848,99	-	-	-
Spese correnti	3.386.773,10	3.401.563,31	-	-	-
Impieghi ordinari	3.905.401,80	3.947.412,30	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	38.635,64	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi straordinari	0,00	38.635,64	-	-	-
Totale	3.905.401,80	3.986.047,94	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)					
Entrate bilancio corrente	3.952.276,64	4.217.762,49	-	-	-
Uscite bilancio corrente	3.905.401,80	3.986.047,94	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	46.874,84	231.714,55	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	2.895.883,63	2.927.692,01	3.032.764,89
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	395.224,19	309.723,31	294.909,42
Extratributarie	(+)	-	-	939.222,63	1.159.400,37	988.641,58
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	4.230.330,45	4.396.815,69	4.316.315,89
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	38.635,64	55.047,28	56.665,27
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	15.326,64	14.130,51	24.715,72
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accessioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	53.962,28	69.177,79	81.380,99
Totale		-	-	4.284.292,73	4.465.993,48	4.397.696,88
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	3.395.300,38	3.473.855,62	3.526.595,03
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	386.328,83	393.351,54	400.841,61
Impieghi ordinari		-	-	3.781.629,21	3.867.207,16	3.927.436,64
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	55.047,28	56.665,27	42.917,32
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	55.047,28	56.665,27	42.917,32
Totale		-	-	3.836.676,49	3.923.872,43	3.970.353,96
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	4.284.292,73	4.465.993,48	4.397.696,88
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	3.836.676,49	3.923.872,43	3.970.353,96
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	447.616,24	542.121,05	427.342,92

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	280.578,40	320.230,40	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse ordinarie		280.578,40	320.230,40	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	46.576,97	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	106.709,85	376.910,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	7.200,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		106.709,85	430.686,97	-	-	-
Totale		387.288,25	750.917,37	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	307.210,67	497.036,99	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi ordinari		307.210,67	497.036,99	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	3.345,28	-	-	-
Impieghi straordinari	(-)	0,00	3.345,28	-	-	-
Totale		307.210,67	500.382,27	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	387.288,25	750.917,37	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	307.210,67	500.382,27	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		80.077,58	250.535,10	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	257.382,29	515.338,08	454.232,72
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie				257.382,29	515.338,08	454.232,72
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	3.345,28	21.060,77	226.256,14
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	488.500,00	405.000,00	535.300,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	5.968,34
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie				491.845,28	426.060,77	767.524,48
Totale				749.227,57	941.398,85	1.221.757,20
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	821.911,26	856.299,21	1.019.850,51
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari				821.911,26	856.299,21	1.019.850,51
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	21.060,77	226.256,14	159.801,07
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari				21.060,77	226.256,14	159.801,07
Totale				842.972,03	1.082.555,35	1.179.651,58
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	749.227,57	941.398,85	1.221.757,20
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	842.972,03	1.082.555,35	1.179.651,58
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				-93.744,46	-141.156,50	42.105,62

3.3 Risultato della gestione**3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo**

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Riscossioni	(+)	3.526.357,24	3.857.550,45	4.002.585,41	3.958.757,66	4.417.076,51
Pagamenti	(-)	3.471.678,18	4.147.837,08	4.055.953,20	4.154.946,63	4.483.020,16
Differenza		54.679,06	-290.286,63	-53.367,79	-196.188,97	-65.943,65
Residui attivi	(+)	1.000.850,87	1.071.615,15	956.788,73	1.491.270,57	916.912,33
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	90.520,30	41.980,92	76.108,05	282.921,41
Residui passivi	(-)	1.041.287,36	727.489,00	1.019.248,67	1.106.434,20	1.021.738,88
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	38.635,64	55.047,28	56.665,27	42.917,32
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	3.345,28	21.060,77	226.256,14	159.801,07
Differenza		-40.436,49	392.665,53	-96.587,07	178.023,01	-24.623,53
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		14.242,57	102.378,90	-149.954,86	-18.165,96	-90.567,18

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

* I dati relativi alla Composizione del Risultato di Amministrazione non sono disponibili in quanto alla data della presente relazione sono in fase di definizione non essendo ancora stato approvato il Rendiconto 2018.

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	725.384,76	958.931,40	895.863,19	1.015.390,09	1.093.895,14
di cui:					
Vincolato	14.008,38	0,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	146.909,04	0,00	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	564.467,34	958.931,40	-	-	-
Parte accantonata	-	-	64.317,90	101.530,15	*
Parte vincolata	-	-	27.193,32	25.716,08	*
Parte destinata agli investimenti	-	-	78.975,60	89.848,24	*
Parte disponibile	-	-	725.376,37	798.295,62	1.093.895,14

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+) 808.767,78	574.259,32	1.068.096,63	875.140,97	1.327.570,05
Totale residui attivi finali	(+) 1.156.056,55	1.229.526,78	1.023.543,42	1.603.811,90	1.047.607,56
Totale residui passivi finali	(-) 1.239.439,57	802.873,78	1.119.668,81	1.180.641,37	1.078.564,08
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-) 0,00	38.635,64	55.047,28	56.665,27	42.917,32
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-) 0,00	3.345,28	21.060,77	226.256,14	159.801,07
Risultato di amministrazione	725.384,76	958.931,40	895.863,19	1.015.390,09	1.093.895,14
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	6.000,00	2.960,75	10.096,64	14.130,51	24.715,72
Spese di investimento	106.709,85	376.910,00	488.500,00	405.000,00	535.300,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	5.230,00	0,00	0,00
Totale	112.709,85	379.870,75	503.826,64	419.130,51	560.015,72

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	695.527,53	76.177,56	97.087,70	674.617,39	667.942,20	6.675,19	557.142,19	563.817,38
Titolo 2	16.551,29	0,00	0,00	16.551,29	16.551,29	0,00	33.760,41	33.760,41
Titolo 3	204.255,87	525,60	4.050,40	200.731,07	193.790,97	6.940,10	210.484,47	217.424,57
Totale tit. 1+2+3	916.334,69	76.703,16	101.138,10	891.899,75	878.284,46	13.615,29	801.387,07	815.002,36
Titolo 4	208.173,90	0,00	0,00	208.173,90	66.583,51	141.590,39	197.905,68	339.496,07
Titolo 5	124.032,28	0,00	0,00	124.032,28	124.032,28	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	6.721,34	0,00	0,00	6.721,34	6.721,34	0,00	1.558,12	1.558,12
Totale	1.255.262,21	76.703,16	101.138,10	1.230.827,27	1.075.621,59	155.205,68	1.000.850,87	1.156.056,55
Residui attivi 2018	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	968.082,13	133.729,89	923,08	1.100.888,94	1.037.574,02	63.314,92	714.416,70	777.731,62
Titolo 2	68.015,17	0,00	0,00	68.015,17	51.725,17	16.290,00	33.905,62	50.195,62
Titolo 3	200.413,99	4,40	0,00	200.418,39	152.971,73	47.446,66	146.718,20	194.164,86
Totale tit. 1+2+3	1.236.511,29	133.734,29	923,08	1.369.322,50	1.242.270,92	127.051,58	895.040,52	1.022.092,10
Titolo 4	365.751,24	0,60	0,00	365.751,84	362.108,19	3.643,65	15.023,43	18.667,08
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.549,37	0,00	0,00	1.549,37	1.549,37	0,00	6.848,38	6.848,38
Totale	1.603.811,90	133.734,89	923,08	1.736.623,71	1.605.928,48	130.695,23	916.912,33	1.047.607,66

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.036.998,38	168.039,35	868.959,03	771.939,81	97.019,22	827.419,40	924.438,62
Titolo 2	393.547,35	27.414,88	366.132,47	288.027,07	78.105,40	209.620,05	287.725,45
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	26.269,80	0,00	26.269,80	3.242,21	23.027,59	4.247,91	27.275,50
Totale	1.456.815,53	195.454,23	1.261.361,30	1.063.209,09	198.152,21	1.041.287,36	1.239.439,57

Residui passivi 2018	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	870.726,28	36.260,38	834.465,90	804.258,39	30.207,51	866.629,88	896.837,39
Titolo 2	271.201,44	0,04	271.201,40	270.131,46	1.069,94	117.702,33	118.772,27
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	13.159,00	0,00	13.159,00	13.159,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	25.554,65	0,00	25.554,65	6,90	25.547,75	37.406,67	62.954,42
Totale	1.180.641,37	36.260,42	1.144.380,95	1.087.555,75	56.825,20	1.021.738,88	1.078.564,08

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	0,00	23.775,00	40.294,00	714.416,70	778.485,70
Titolo 2	10.040,00	6.250,00	0,00	33.905,62	50.195,62
Titolo 3	11.659,00	10.539,72	24.493,86	146.718,20	193.410,78
Totale titoli 1+2+3	21.699,00	40.564,72	64.787,86	895.040,52	1.022.092,10
Titolo 4	0,00	3.643,65	0,00	15.023,43	18.667,08
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	0,00	3.643,65	0,00	15.023,43	18.667,08
Totale	21.699,00	44.208,37	64.787,86	916.912,33	1.047.607,56

Residui passivi	2015 e prec.	2016	2017	2018	Totale residui al 31-12-2018
Titolo 1	2.134,80	2.902,66	25.170,05	866.629,88	896.837,39
Titolo 2	0,00	0,00	1.069,94	117.702,33	118.772,27
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	23.036,15	2.511,60	0,00	37.406,67	62.954,42
Totale	25.170,95	5.414,26	26.239,99	1.021.738,88	1.078.564,08

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	781.241,95	846.999,52	824.459,34	1.168.496,12	971.896,48
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.788.845,17	4.015.169,01	3.835.106,26	4.087.092,38	4.021.406,47
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	20,62%	21,10%	21,50%	28,59%	24,17%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento**3.7.1 Evoluzione indebitamento**

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	5.789.152,31	5.270.523,61	4.724.674,62	4.344.248,67	3.958.153,25
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	5.18.628,70	545.848,99	380.425,95	380.192,54	400.841,61
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-5.902,88	0,00
Residuo debito finale	5.270.523,61	4.724.674,62	4.344.248,67	3.958.153,25	3.557.311,64

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	5.270.523,61	4.724.674,62	4.344.248,67	3.958.153,25	3.557.311,64
Popolazione residente	9.357	9.380	9.361	9.374	9.356
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	563,27	503,70	464,08	422,25	380,22

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	254.368,98	227.148,69	201.919,08	183.770,84	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.985.295,26	3.820.696,23	3.946.276,64	4.178.058,41	4.230.330,45
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,38 %	5,95 %	5,12 %	4,40 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata**3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata**

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

* Viene riportato lo Stato Patrimoniale dell'esercizio 2017 in quanto il Rendiconto 2018, alla data della presente relazione, non è ancora stato approvato.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	13.011,76	Patrimonio netto	14.535.444,00
Immobilizzazioni materiali	18.568.566,52	Conferimenti	4.814.919,83
Immobilizzazioni finanziarie	5.086.691,49	Debiti	6.232.265,03
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	189.079,43
Crediti	1.223.031,55		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	808.767,78		
Ratei e risconti attivi	71.639,19		
Totale	25.771.708,29	Totale	25.771.708,29

Attivo	* 2017	Passivo	* 2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	931.065,28
Immobilizzazioni immateriali	14.023,01	Riserve	16.054.225,90
Immobilizzazioni materiali	6.956.679,67	Risultato economico di esercizio	177.751,58
Altre immobilizzazioni materiali	11.485.386,92	Fondo per rischi ed oneri	20.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	3.750.058,68	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	5.125.635,62
Crediti	1.521.681,75	Ratei e risconti passivi	2.323.661,24
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	875.140,97		
Ratei e risconti attivi	29.368,62		
Totale	24.632.339,62	Totale	24.632.339,62

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

* Viene riportato il Conto Economico dell'esercizio 2017 in quanto il Rendiconto 2018, alla data della presente relazione, non è ancora stato approvato.

Conto economico		* 2017
A	Proventi della gestione	(+) 3.667.110,94
B	Costi della gestione	(-) 4.005.186,11
	Risultato della gestione (A-B)	-338.075,17
C	Proventi finanziari	(+) 616.911,12
	Oneri finanziari	(-) 183.770,84
	Proventi ed oneri finanziari	433.140,28
D	Rivalutazioni	(+) 0,00
	Svalutazioni	(-) 0,00
	Rettifiche	0,00
E	Proventi straordinari	(+) 210.306,40
	Oneri straordinari	(-) 54.173,16
	Proventi ed oneri straordinari	156.133,24
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	251.198,35
	Imposte	(-) 73.446,77
	Risultato d'esercizio	177.751,58

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale**3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato**

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

* Dato in fase di definizione.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	945.657,97	961.371,66	961.371,66	961.371,66	961.371,66
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	926.606,68	929.431,56	916.158,29	911.189,55	*
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	
Incidenza spese di personale su spese correnti	34,74 %	33,91 %	31,63 %	31,70 %	0,00 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

* Dato in fase di definizione.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	1.176.711,65	1.153.603,01	1.074.035,23	1.101.185,31	*
Popolazione residente	9.357	9.380	9.361	9.374	9.356
Spesa pro capite	125,76	122,99	114,74	117,47	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	9.357	9.380	9.361	9.374	9.356
Dipendenti	30	30	30	30	31
Rapporto abitanti/dipendenti	311,90	312,67	312,03	312,47	301,81

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

L'Ente nel corso del quinquennio ha fatto ricorso a rapporti di lavoro flessibile entro i limiti consentiti dal Decreto Legge n. 78 del 31/05/2010, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010, n. 122, e successive modificazioni, che all'art. 9 c. 28 imponeva alle amministrazioni pubbliche di avvalersi di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, personale a tempo determinato o con convenzioni, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.), l'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 dispone "4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, della legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente".

Vista la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dal primo sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28".

L'Ente dal 2015, avendo sempre rispettato l'obbligo di riduzione della spesa di personale, ha come limite di spesa per il lavoro flessibile non più il 50% ma l'intero ammontare della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2009.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2014	11.861,50	13.555,08
RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2015	9.618,43	27.110,16
RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2016	7.618,02	27.110,16
RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2017	21.180,44	27.110,16
RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE ANNO 2018	16.403,15	27.110,16

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	71.860,76	83.535,83	78.480,60	81.056,21	75.758,43

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del quinquennio, pur avendo ricevuto alcune raccomandazioni nell'ambito dell'attività di controllo operata dalla Corte dei Conti ai sensi dei commi 166 -167 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005, l'Ente non è mai stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni e sentenze per irregolarità contabili.

Con deliberazione n. 160/2018/PRNO della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, esaminato il questionario sul Rendiconto per l'esercizio 2015 e sul Bilancio di Previsione 2016/2018 del Comune di Maserada sul Piave, ha richiamato l'Amministrazione ad una corretta reimputazione delle entrate e delle spese in sede del riaccertamento annuale dei residui effettuato ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, nonché ad operare una corretta contabilizzazione dei servizi conto terzi e delle partite di giro. Copia della citata pronuncia è stata comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 12/06/2018.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'attività di controllo si è sempre conclusa con pareri favorevoli sull'azione amministrativa e contabile dell'Ente.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel mandato amministrativo di riferimento sono stati approvati dei Piani triennali di Razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (dotazioni strumentali ed informatiche, autovetture di servizio, telefonia mobile, immobili ad uso abitativo e di servizio), di seguito specificati, che hanno prodotto dei miglioramenti dal punto di vista dell'utilizzo della strumentazione in dotazione agli Uffici. Grazie alle azioni intraprese ed alla collaborazione dei Responsabili, gli obiettivi prefissati nei Piani Triennali sono stati raggiunti e sono state inoltre intraprese iniziative più specifiche per il conseguimento di risparmi di spesa.

Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 03/06/2015 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale 2015/2017 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento";

Deliberazione di Giunta Comunale n. 173 del 12/12/2017 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale 2018/2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento".

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30/09/2017 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100", è stata prevista l'azione di recesso dalla Società ACTT Servizi S.p.A. mediante liquidazione della propria quota a titolo oneroso, da concludersi entro un anno dall'approvazione dell'atto di ricognizione, vista l'esiguità di tale quota e dato che la società non risultava affidataria di servizi essenziali da parte del Comune.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 20/12/2018 ad oggetto: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016", è stata confermata la non necessità di alcun intervento né di contenimento né di cessione né di alienazione per le partecipazioni detenute, ad esclusione del completamento dell'azione di recesso dalla Società ACTT Servizi S.p.A avvenuta in data 11/10/2018.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

L'Ente non detiene il controllo in alcuna società od organismo partecipati.



5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Questo Ente non detiene il controllo in alcuna società o altri organismi partecipati come si evince dalle percentuali di partecipazione di seguito riportate.

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ASCO HOLDING S.P.A.	Società per azioni	013			366.124,00	2,20	232.119.131,00	24.463.829,00
A.T.S. Alto Trevigiano Servizi S.R.L.	Società r.l.	008			52.714.101,00	1,77	6.304.049,00	2.848.489,00
S.I.A. Servizi Integrati Acqua S.R.L.	Società per azioni	008			36.811,00	10,45	15.591.120,00	-76.113,00
CONSORZIO BIM PIAVE DI TREVISO	Altre società	013			0,00	2,94	19.494.687,51	-1.295.399,41
CONSORZIO INTERCOMUNALE PRIULA	Altre società	005			3.347.091,00	6,02	6.204.643,00	56.082,00
CONSORZIO VOLONTARIO TRA COMUNI	Altre società	011			967.339,51	32,14	368.254,95	12.440,11

Risultati di esercizio - Bilancio 2018

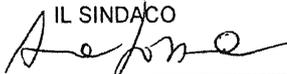
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ASCO HOLDING S.P.A.	Società per azioni	013			129.906,00	2,20	231.690.466,00	27.354.325,00
A.T.S. Alto Trevigiano Servizi S.R.L.	Società r.l.	008			56.705.363,00	1,71	42.149.203,00	1.980.085,00
CONSORZIO BIM PIAVE DI TREVISO	Altre società	013			3.145.947,21	2,94	15.946.481,89	-1.478.596,16
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	Altre società	005			3.618.250,00	3,86	12.703.552,00	15.164,00
CONSORZIO VOLONTARIO TRA I COMUNI	Altre società	011			429.072,04	32,14	300.372,51	72.663,99

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 26 marzo 2019

IL SINDACO


(ANNA SOZZA)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 01/04/2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO




(MODENA DOTT. GIANCARLO)
()

()